

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria  
Segreteria Generale:  
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669  
c.c.p. n. 37660008  
Cod. Fisc. 97078840580

Prot. n. 19025 /mr

Roma, lì 29 dicembre 2009

Al Vice Capo del Dipartimento della  
Amministrazione Penitenziaria  
**Dott. Emilio di SOMMA**  
ROMA

e,p.c: Al Direttore Generale del Personale e  
della Formazione del D.A.P.  
**Dott. Massimo DE PASCALIS**  
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali e  
per le Relazioni con il Pubblico  
del D.A.P.  
ROMA

Al Provveditore Regionale della  
Amministrazione Penitenziaria  
Per l'Emilia Romagna  
**Dott. Nello CESARI**  
BOLOGNA

Alla Direzione della Casa  
Circondariale di  
CASTELFRANCO EMILIA

Al Segretario Regionale S.A.P.Pe.  
**Sig. Vito SERRA**  
BOLOGNA

Alla Segreteria Locale S.A.P.Pe.  
CASTELFRANCO EMILIA

**Oggetto: Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia**

La situazione della Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia, già segnalata con precorsa corrispondenza, è sempre più critica, dal momento ad un incremento della popolazione detenuta fa riscontro una carenza ogni giorno più penalizzante di personale del Corpo.

Dopo le trasformazioni strutturali risalenti all'anno 2005, l'istituto, ora, consta di due sezioni detentive, una destinata a coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza in casa di lavoro, l'altra a reclusi ammessi al regime della custodia attenuata per tossico e/o alcool dipendenti.

La sezione "internati" ha una capienza regolamentare di 39 posti ma attualmente ospita 70 ristretti; il reparto per detenuti a custodia attenuata, a fronte di una capienza regolamentare di 39 posti, ospita, in modo promiscuo, 18 reclusi tossicodipendenti a custodia attenuata e 45 internati, per un totale di 63 ristretti, in aperta violazione dell'articolo 14 della Legge 354/1975.





Segreteria Generale

Ben può comprendersi la confusione organizzativa e trattamentale, attesa la forte diversità dei destinatari.

Nel reparto infermeria vi sono, poi, due camere, per quattro posti: in realtà, vi sono ubicati otto internati, per ragioni non di carattere sanitario.

Dalla descrizione testè effettuata si evince che a Castelfranco Emilia vi è circa il doppio dei reclusi che l'istituto può contenere, sicchè l'ordine e la sicurezza sono fortemente a rischio quotidianamente: è sufficiente rammentare le aggressioni subite nei mesi scorsi, uno sciopero della fame con sospensione delle attività lavorativa, la salita sul tetto di tre internati, una rissa, tutte circostanze non degenerate solo grazie alla professionalità del personale.

Occorre aggiungere che mancano 20 unità del Corpo, ma le carenze ammontano in realtà, ad oltre il 40%, se si considera il contingente giornalmente presente.: così, i diritti soggettivi non sono tutelati, i carichi di lavoro sono onerosissimi, i disagi e gli inconvenienti sono molteplici, anche con riflessi sulla vita privata. E risulta, altresì, vanificata la formazione del personale che ha frequentato, per un mese, un apposito corso sulle tossicodipendenze.

Infine, deve dirsi che non esistono un muro di cinta né una recinzione antiscavalcamiento e che è particolarmente facile poter comunicare con i reparti detentivi dall'esterno.

E' indispensabile un incremento del contingente operativo, disponendo anche temporanei distacchi su base volontaria, perché a Castelfranco Emilia si assiste ad una vera e propria emergenza.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
( Dott. Donato CAPECE )